

# V. I tre momenti del Giubileo e le parole chiave

*Porta Santa*

## 6. Libertà-Responsabilità

### 6.1. Orizzonte tematico

*Libertà/Responsabilità*: è il sentiero che tu scegli di percorrere senza condizionamenti. È la bellezza di attraversare la vita per un sentiero inesplorato, inedito, che diviene il tuo. È l'espressione di un'esistenza alta, capace di rispondere ad una chiamata con la leggerezza che caratterizza il saggio. È l'atteggiamento di essere una risposta, più che dare risposte, di esercitare il buono nell'essere compito; si tratta di allenare il cuore e la volontà a essere liberi da sé stessi, da ogni sospetto di egoismo, dalla smania di possedere e di avere tutto sotto controllo per aprirsi al bene da dover trovare attorno a sé.

Solo dentro la logica dell'amore si possono interpretare, vedere le norme della vita non come percorsi stringenti, ma come indicazioni e segnali dentro cui trovare la propria forma originaria per essere. L'attenzione educativa tra gli adulti, i giovani e i ragazzi sta nell'aiutare questi ultimi a trovare la propria posizione nella vita, svincolandosi dalla tentazione che ci spinge legarli.

### 6.2. Domande per la riflessione

- Quando hai sperimentato davvero di essere libero? Cosa è accaduto, chi era con te?
- La vera libertà è sentire la responsabilità di cercare il bene degli e negli altri. Quanto questa definizione contraddice l'idea più comune di libertà?
- Come, secondo la tua vita oggi, puoi essere una risposta più che dare risposte?
- Sei solito allenare la tua volontà a essere sgombra dal tuo io e da ogni aspetto di egoismo, dal desiderio smodato di possedere e di avere tutto sotto controllo?
- Il tuo cuore è capace di amare liberamente?
- Nel cammino della tua vita hai incrociato persone "leggere", cioè libere, capaci di scelte forti, controcorrente, e con un grande potere di attrazione?

### 6.3. Lectio

Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 6-20, 25-28)

*[...] qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da do-ve hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?». Rispose Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli disse la donna, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. [...] Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».*

*In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?». Uscirono allora dalla città e andavano da lui.*

All'inizio del brano, Gesù è di ritorno in Galilea in transito per una terra considerata dai giudei ostile e pagana; è l'ora più calda e al pozzo trova una donna sola intenta nel raccogliere l'acqua. Gesù si rivolge alla Samaritana infrangendo i tabù dell'epoca. La donna ha vissuto al di fuori delle regole del tempo e viene giudicata dalla gente, ed è per questo che si reca a prendere l'acqua al pozzo ad un orario inconsueto.

Dal dialogo tra i due emerge come Gesù conosca i particolari della vita della Samaritana. Per Gesù riconoscere quanto la Samaritana ha fatto nella sua vita non è un giudizio, ma un leggerla per la sua verità.

Di fronte a Gesù le scelte compiute acquistano un nuovo volto, perché lui pone su di noi uno sguardo di amore. L'amore di Dio ci regala la libertà di riconoscere le nostre peculiarità come anche le nostre mancanze.

Questo sguardo di amore misericordioso ha dato un nuovo volto alla Samaritana che alla fine del brano non sembra identificarsi più nel giudizio della gente.

Nella nostra vita a donarci la libertà è forse quindi il riconoscere che Dio ci ama per

quello che siamo e il nostro sentirci amati come figli.

Riconoscere che noi, la nostra vita e le nostre scelte sono amate da Dio, le trasforma in dono.

Libera dai giudizi e rinata a nuova vita, la donna sente la responsabilità di condividere con altri questa trasformazione; invece di nascondersi agli occhi giudicanti della gente, si reca in città per raccontare quanto le è accaduto.

La libertà che Dio ti dona, si trasforma poi nella responsabilità di andare a testimoniare a tutti.

## 6.4. Testimonianza

Germana Lavagna: L'accoglienza fa bene a chi accoglie.

<https://youtu.be/viWR2v7Jxjg?si=ZQhbC5s0MVzPSIgP>

## 6.5. Selezioni musicali

### LA LIBERTÀ (Giorgio Gaber, 1973)

*Vorrei essere libero  
libero come un uomo*

*Come un uomo appena nato  
che ha di fronte solamente  
la natura  
che cammina dentro un bosco  
con la gioia di inseguire  
un'avventura*

*Sempre libero e vitale  
fa l'amore come fosse  
un animale  
incosciente come un uomo  
compiaciuto della propria  
libertà*

*La libertà  
non è star sopra un albero  
non è neanche il volo di un moscone  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione*

*Vorrei essere libero come un uomo*

*Come un uomo che ha bisogno  
di spaziare con la propria fantasia*

*e che trova questo spazio  
solamente nella sua democrazia*

*Che ha il diritto di votare  
e che passa la sua vita a delegare  
e nel farsi comandare  
ha trovato la sua nuova libertà*

*La libertà  
non è star sopra un albero  
non è neanche avere un'opinione  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione*

*la libertà  
non è star sopra un albero  
non è neanche il volo di un moscone  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione*

*Vorrei essere libero come un uomo  
Come l'uomo più evoluto che si innalza  
con la propria intelligenza  
e che sfida la natura con la forza  
incontrastata della scienza*

*Con addosso l'entusiasmo di spaziare  
senza limiti nel cosmo  
è convinto che la forza del pensiero  
sia la sola libertà*

*La libertà non è star sopra un albero  
non è neanche un gesto un'invenzione  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione*

*la libertà  
non è star sopra un albero  
non è neanche il volo di un moscone  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione*

*la libertà  
non è star sopra un albero  
non è neanche il volo di un moscone  
la libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione*

...

*La libertà non è star sopra un albero  
Non è neanche il volo di un moscone*

*La libertà non è uno spazio libero  
Libertà è partecipazione  
Vorrei essere libero come un uomo  
Come un uomo che ha bisogno di spaziare con la propria fantasia*

**Analisi del testo:** Canta Gaber in una famosa canzone che libertà è partecipazione ma cosa può significare? Il cantautore sottolinea che l'immagine della vera libertà non è il volo, non è la natura, ma è la "fotografia" di un gruppo di persone che insieme collaborano per costruirsi uno spazio.

## **BORN FREE (Kid Rock, 2010)**

*Fast, on a rough road riding  
High, through the mountains climbing  
twisting, turning further from my home.  
Young, like a new moon rising  
Fierce, through the rain and lightning  
Wandering out into this great unknown.*

*And I don't want no one to cry, but tell em'  
If I don't survive .....*  
*I was Born Free!  
I was borrrrrrn free  
I was born free, Born Free.*

*Free, like a river raging  
Strong, if the wind I'm facing.  
Chasing dreams and racing father time.  
Deep like the grandest canyon,  
Wild like an untamed stallion.  
If you can't see my heart you must be blind.*

*You can knock me down and watch me bleed  
But you can't keep no chains on me.*

*I was Born Free!  
I was borrrrrrn free  
I was born free, Born Free.*

*And I'm not good at long goodbyes but  
look down  
Deep into my eyes.  
I was born free!*

*Calm facing danger  
Lost, like an unknown stranger*

## **NATO LIBERO**

*Veloce, guidando su una strada selvaggia  
In alto, arrampicandomi lungo le  
montagne  
tortuose, girando più lontano da casa mia  
Giovane, come una nuova luna crescente  
Impetuoso, tra la pioggia e i fulmini  
Vagabondando in questo grande ignoto.*

*E non voglio nessuno che pianga, ma dite loro  
Se non sopravvivo...  
Sono nato libero!  
Sono nato libero  
Sono nato libero, nato libero.*

*Libero, come un fiume impetuoso  
Forte, se mi copro con il vento.  
Rincorrendo i sogni e correndo dietro alla  
morte.  
Profondo come il canyon più grande,  
Selvaggio come uno stallone indomito.  
Se non puoi vedere il mio cuore devi  
essere cieco.*

*Puoi colpirmi e guardarmi sanguinare  
Ma non puoi incatenarmi.*

*Sono nato libero!  
Sono nato libero  
Sono nato libero, nato libero.*

*E non sono portato per i lunghi addii ma  
guarda bene  
Profondamente nei miei occhi.  
Sono nato libero!*

*La calma ricopre il pericolo  
Perduto, come uno straniero sconosciuto*

Grateful for my time with no regrets.

Riconoscente per la mia vita senza rimpianti.

Close to my destination  
Tired, frail and aching  
Waitin patiently for the sun to set.

Vicino alla mia destinazione  
Stanco, fragile e dolorante  
Aspettando pazientemente  
che il sole tramonti.

And when its done believe that I will yell it  
from that mountain highhh!

E quando succede credimi che urlerò di  
gioia dall'alto di quella montagna!

I was Born Free!  
I was borrrrrrn free  
I was born free, Born Free.

Sono nato libero!  
Sono nato libero  
Sono nato libero, nato libero.

And I will vow to the shining seas and  
celebrate God's Grace on me.

E farò voto a quel mare luccicante e  
celebrerò la grazia di Dio su di me.

I was Born Free!  
I was borrrrrrn free  
I was born free, Born Free.

Sono nato libero!  
Sono nato libero  
Sono nato libero, nato libero.

**Analisi del testo:** La canzone parla di libertà, viaggio personale e autodeterminazione. Celebra la libertà di essere se stessi e di vivere senza costrizioni. Come possiamo abbracciare questa libertà nel nostro cammino di fede e vita quotidiana?

## FREE BIRD (Lynyrd Skynyrd, 1974)

## UCCELLO LIBERO

If I leave here tomorrow  
Would you still remember me?  
For I must be traveling on now  
'Cause there's too many places I've got to see.

Se domani me ne vado da qui  
Mi ricorderai lo stesso?  
Perchè devo viaggiare ora  
Ci sono troppi posti che devo vedere.

But if I stayed here with you, girl,  
Things just couldn't be the same.  
'Cause I'm as free as a bird now,  
And this bird you can not change .oh,  
oh, oh, oh.  
And this bird you can not change.  
And this bird you can not change.  
Lord knows I can't change.

Ma se fossi stato qui con te, ragazza,  
Le cose non sarebbero state uguali  
Perchè sono libero come un uccello adesso,  
E questo uccello che non puoi cambiare, oh,  
oh, oh, oh  
E questo uccello che non puoi cambiare  
E questo uccello che non puoi cambiare  
Il signore sa che non posso cambiare

Bye, bye, baby, it's been a sweet love, yeah,  
Though this feeling I can't change.  
But please don't take it so badly,  
'Cause Lord knows I'm to blame.

Addio, piccola, è stato una amore bello, sì,  
Anche se non posso cambiare questo  
sentimento.  
Ma per favore non prenderla così male,  
Perchè il signore sa che è colpa mia

But if I stayed here with you, girl,

Ma se fossi stato qui con te, ragazza,

Things just couldn't be the same.  
'Cause I'm as free as a bird now,  
And this bird you'll never change, oh  
oh, oh, oh.  
And this bird you cannot change.  
And this bird you cannot change.  
Lord knows, I can't change.  
Lord, help me, I can't change.

Lord, I can't change.  
Won't you fly high, free bird, yeah?

Le cose non sarebbero state uguali  
Perchè sono libero come un uccello adesso,  
E questo uccello che non cambierai mai, oh,  
oh, oh, oh.  
E questo uccello che non puoi cambiare.  
E questo uccello che non puoi cambiare.  
Il signore sa, non posso cambiare.  
Signore, aiutami, non posso cambiare.

Non posso cambiare.  
Volerei più alto, uccello libero?

**Analisi del testo:** La canzone tratta temi come il desiderio di libertà, il viaggio e la ricerca di sé. Free Bird parla del desiderio di vivere senza catene. In che modo possiamo trovare un equilibrio tra il desiderio di libertà e la responsabilità verso gli altri?

## **LIBERTÀ (Jovanotti, 2017)**

Preziosa e fragile  
Instabile e precaria  
Chiara e magnetica  
Leggera come l'aria  
Sempre moderna anche quando è fuori moda  
sempre bellissima cammina per la strada  
all'orizzonte dietro la fronte  
sul palcoscenico e dietro le quinte  
allenami insegnami a vivere con te  
Viva la libertà (x4)  
Viva viva viva viva

Parola magica, mettila in pratica  
Senti che bella è, quant'è difficile  
E non si ferma mai, non si riposa mai  
Ha mille rughe ma è sempre giovane  
Ha cicatrici qua, ferite aperte là  
Ma se ti tocca lei ti guarirà  
Ha labbra morbide, braccia fortissime  
E se ti abbraccia ti libererà

Viva la libertà (x4)  
Viva viva viva viva

Io ti difenderò, madre dolcissima  
Esigentissima, fantasmagorica  
Atletica, magnetica

*Volatile, poetica  
Le donne e gli uomini ,gli esseri umani  
Piante selvatiche e tutti gli animali  
Spiriti liberi ovunque siate voi  
Fatevi vivi, manifestatevi*

*Viva la libertà(x4)  
la voglio qui per me,  
la voglio qui per te  
la voglio anche per chi non la vuole per sé  
tempi difficili a volte tragici  
bisogna crederci e non arrendersi*

*Viva la libertà (x4)  
Viva viva viva viva*

**Analisi del testo:** canzone esaltante e festosa sul concetto di libertà. I testi descrivono la libertà come preziosa, fragile, instabile e magnetica. La canzone incoraggia l'ascoltatore ad abbracciare la libertà, a farne parte della vita quotidiana e a vedere la sua bellezza e difficoltà. I versi della canzone sottolineano che la libertà richiede sforzo e attenzione per essere mantenuta. Descrivono come la libertà sia sempre moderna, anche quando va contro le tendenze attuali, sempre bella e sempre in cammino per la strada. La canzone nota anche che la libertà ha rughe e cicatrici, ma è sempre giovane. Inoltre, i testi mettono in evidenza che la libertà ha labbra morbide e braccia forti che possono guarire e liberare coloro che sono prigionieri. Oltre a celebrare la libertà individuale, la canzone è anche un appello all'azione per la società a lottare per la libertà. La canzone incoraggia le persone a difendersi e a far sentire la propria voce quando sono oppressi. Esorta le persone ad essere come piante e animali selvatici, a essere liberi e a non lasciare che nessun altro li controlli. L'atmosfera positiva ed energica della canzone è contagiosa e ispira speranza nella possibilità di una società libera e giusta.

## È STATA TUA LA COLPA (Edoardo Bennato, 1977)

*È stata tua la colpa allora adesso che vuoi?  
Volevi diventare come uno di noi  
e come rimpiangi quei giorni che eri  
un burattino ma senza fili  
e adesso i fili ce l'hai*

*Adesso non fai un passo se dall'alto non c'è  
qualcuno che comanda e muove i fili per te  
adesso la gente di te più non riderà  
non sei più un saltimbanco  
ma vedi quanti fili che hai*

*È stata tua la scelta allora adesso che vuoi?  
Sei diventato proprio come uno di noi  
a tutti gli agguati del gatto e la volpe tu  
l'avevi scampata sempre  
però adesso rischi di più*

*Adesso non fai un passo se dall'alto non c'è  
qualcuno che comanda e muove i fili per te  
adesso la gente di te più non riderà  
non sei più un saltimbanco  
ma vedi quanti fili che hai*

*E adesso che ragioni come uno di noi  
i libri della scuola non te li venderai  
come facesti quel giorno  
per comprare il biglietto e entrare  
nel teatro di Mangiafuoco  
quei libri adesso li leggerai*

*Vai, vai, e leggili tutti  
e impara quei libri a memoria  
c'è scritto che i saggi e gli onesti  
son quelli che fanno la storia  
fanno la guerra, la guerra è una cosa seria  
buffoni e burattini, non la faranno mai*

*È stata tua la scelta, allora adesso che vuoi?  
Sei diventato proprio come uno di noi  
prima eri un buffone, un burattino di legno  
ma adesso che sei normale  
quanto è assurdo il gioco che fai".*

**Analisi del testo:** La canzone utilizza un linguaggio diretto e incisivo per esprimere temi complessi come la responsabilità personale e collettiva, la critica sociale e la frustrazione. La canzone invita a riflettere su come le colpe vengano spesso attribuite agli altri piuttosto che riconoscere le proprie responsabilità.

## 6.6. Testi letterari

Alda Merini, *Amare è rischiare di essere rifiutati*, 1994

*Amare è rischiare di essere rifiutati.  
Vivere è rischiare di morire.  
Sperare è rischiare di essere delusi.  
Provare è rischiare di fallire.  
Rischiare è una necessità.  
Solo chi osa rischiare è veramente libero.*

**Analisi del testo:** Nella vita ne vale sempre la pena. Vale la pena per rischiare, essere folli, amare e anche soffrire. Perché ogni azione implica una possibilità di caduta o di dolore, non possiamo farne a meno. Alda Merini parla della libertà che ci vede in grado di scegliere quando e come agire; ci vede registi, sceneggiatori e protagonisti della nostra vita.

Paul Eluard, *Libertá*, 1942

*Su quaderni di scolaro  
Su i miei banchi e gli alberi  
Su la sabbia su la neve  
Scrivo il tuo nome  
Su ogni pagina che ho letto  
Su ogni pagina che è bianca  
Sasso sangue carta o cenere  
Scrivo il tuo nome  
Su le immagini dorate  
Su le armi dei guerrieri  
Su la corona dei re  
Scrivo il tuo nome*

*Su la giungla e il deserto  
Su i nidi su le ginestre  
Su la eco dell'infanzia  
Scrivo il tuo nome  
Su i miracoli notturni  
Sul pan bianco dei miei giorni  
Le stagioni fidanzate  
Scrivo il tuo nome  
Su tutti i miei lembi d'azzurro  
Su lo stagno sole sfatto  
E sul lago luna viva  
Scrivo il tuo nome  
Su le piane e l'orizzonte*

Su le ali degli uccelli  
E il mulino delle ombre  
Scrivo il tuo nome  
Su ogni alito di aurora  
Su le onde su le barche  
Su la montagna demente  
Scrivo il tuo nome  
Su la schiuma delle nuvole  
Su i sudori d'uragano  
Su la pioggia spessa e smorta  
Scrivo il tuo nome  
Su le forme scintillanti  
Le campane dei colori  
Su la verità fisica  
Scrivo il tuo nome  
Su i sentieri risvegliati  
Su le strade dispiegate  
Su le piazze che dilagano  
Scrivo il tuo nome  
Sopra il lume che s'accende  
Sopra il lume che si spegne  
Su le mie case raccolte  
Scrivo il tuo nome  
Sopra il frutto schiuso in due  
Dello specchio e della stanza  
Sul mio letto guscio vuoto  
Scrivo il tuo nome  
Sul mio cane ghiotto e tenero  
Su le sue orecchie dritte  
Su la sua zampa maldestra  
Scrivo il tuo nome  
Sul decollo della soglia  
Su gli oggetti familiari  
Su la santa onda del fuoco  
Scrivo il tuo nome  
Su ogni carne consentita  
Su la fronte dei miei amici  
Su ogni mano che si tende  
Scrivo il tuo nome  
Sopra i vetri di stupore  
Su le labbra attente  
Tanto più su del silenzio  
Scrivo il tuo nome  
Sopra i miei rifugi infranti  
Sopra i miei fari crollati  
Su le mura del mio tedio  
Scrivo il tuo nome

Su l'assenza che non chiede  
Su la nuda solitudine  
Su i gradini della morte  
Scrivo il tuo nome  
Sul vigore ritornato  
Sul pericolo svanito  
Su l'immemore speranza  
Scrivo il tuo nome  
E in virtù d'una Parola  
Ricomincio la mia vita  
Sono nato per conoscerti  
Per chiamarti  
Libertà.

**Analisi del testo:** La poesia di Eluard è un inno alla libertà composta in un momento in cui l'autore sperimenta la sua negazione a causa della guerra. Proprio allora il poeta coglie con semplicità che tutta la vita nelle sue fasi, nelle numerose e diverse situazioni, può essere riletta alla luce della parola libertà. Una parola nascosta ed evocativa, la cui realizzazione è collegata con la riuscita della vita di ogni uomo. Una parola carica di speranza che sboccia come un fiore quando l'uomo coglie pienamente la responsabilità di vivere.

## Tiziano Terzani

*"Mi piaceva pensare che i problemi dell'umanità potessero essere risolti un giorno da una congiura di poeti: un piccolo gruppo si prepara a prendere le sorti del mondo perché solo dei poeti ormai, solo della gente che lascia il cuore volare, che lascia libera la propria fantasia senza la pesantezza del quotidiano, è capace di pensare diversamente. Ed è questo di cui avremmo bisogno oggi: pensare diversamente."*

**Analisi del testo:** Come uscire dalle situazioni di prigionia che giorno per giorno ci costruiamo l'un l'altro? Tiziano Terzani prova a dare una risposta che potrebbe sembrare folle. Il giornalista di guerra (sicuramente avvezzo al mondo delle libertà limitate e dei diritti negati) suggerisce che a prendere in man le sorti dell'umanità dovrebbero essere i poeti. Con il termine poeti egli indica tutti coloro che ancora sono liberi di pensare e inventare un mondo nuovo, perché la quotidianità non è riuscita a schiacciarli.

## 6.7. Composizioni artistiche

Michelangelo Pistoletto, *La Venere degli stracci*, 1967

Breve video-intervista: "L'arte come responsabilità:

<https://www.youtube.com/watch?v=Ooe49GPwW88>

La parola responsabilità viene dal latino *respondere*, significa impegnarsi a rispondere a qualcuno o a sé stessi, delle proprie azioni e delle conseguenze che ne derivano. L'arte è da sempre espressione della libertà creativa dell'uomo. In particolare, quella contemporanea e concettuale, secondo Michelangelo Pistoletto, "gioca un ruolo di sensibilizzazione e di presa di coscienza della libertà che ognuno di noi ha e della responsabilità". Essa ha il potere e la responsabilità di rigenerare e restituire alla vita ciò che sembrava perduto. Ad esempio, *La Venere degli stracci* (che potremmo accostare anche alla parola "abito") interpella l'uomo del nostro tempo sul valore attribuito all'accumulare stracci che, pur essendo di per sé rifiuti, vengono rigenerati se guardati dalla Venere, espressione di amore: "Gli stracci sono rifiuti e la Venere, che viene dalla storia dell'arte e dalla bellezza, li rigenera e di colpo gli stracci diventano opera d'arte e ritornano a vivere". *La Venere degli Stracci* è un'opera interattiva nel senso che è attivata dal pubblico che mentre consuma moda produce stracci. La Venere sempre nuda rappresenta ogni persona che si veste e si sveste incrementando il cumulo degli abiti-rifiuto. La Venere è la memoria mentre gli stracci sono il continuo passare delle cose. Gli stracci lasciati a se stessi non vorrebbero dire nulla, non significherebbero altro che inquinamento, mentre la Venere, apportando la memoria della bellezza nell'arte, li rigenera trasformandoli in colore, calore, emozione, sensazione. È il pensiero che fa rinascere." E trovare con libertà la propria forma originaria per essere.

La caduta del muro di Berlino ha un valore simbolico fortissimo e segna la libertà degli abitanti di Berlino est che finalmente possono ricongiungersi a quelli di Berlino ovest. Nella foto vediamo un gruppo di cittadini seduti a cavallo del muro. Su tutti si evidenzia un uomo in piedi che cammina sul muro con le braccia aperte, pronto a "spiccare il volo" e lo sguardo rivolto verso l'oltre di un nuovo orizzonte.

## 6.8. Filmografia

*Tatami - Una donna in lotta per la libertà* - Regia di Zahra Amir Ebrahimi,

Guy Nattiv - 2024

Leila è impegnata nei campionati mondiali con la nazionale iraniana di judo. Dopo la vittoria nel secondo match, riceve dai responsabili politici del suo paese una serie di minacce che coinvolgono non solo lei, ma anche la sua famiglia e l'allenatrice per evitare di farla scontrare con la concorrente israeliana. Leila, deciderà con coraggio di non cedere al ricatto e di disubbidire all'ordine di ritirarsi, perché in gioco c'è molto di più: la libertà.

## Selma La strada per la libertà - Regia di Ava DuVernay - 2014

Selma è un film sociale e storico che ripercorre le tre marce guidate nel 1965 da Martin Luther King e da altri religiosi esponenti del movimento non violento per la libertà. King che l'anno prima aveva vinto il Nobel per la pace scelse il piccolo paese di Selma, in Alabama, come luogo simbolo della sua battaglia in nome del diritto di voto degli afroamericani e diventa l'anima del movimento per l'uguaglianza in un paese che, fino a quel momento, considerava le persone di colore al livello più basso della scala sociale.

### 6.9. La Parola di Papa Francesco

Dal Discorso di Papa Francesco durante la Veglia di preghiera della Giornata Mondiale della Gioventù, Campus Misericordiae, Cracovia, 30 luglio 2016

*Cari giovani,*

*nella vita c'è un'altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare, e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la FELICITÀ con un DIVANO / KANAPA! Sì, credere che per essere felici abbiamo bisogno di un buon divano. Un divano che ci aiuti a stare comodi, tranquilli, ben sicuri. Un divano, come quelli che ci sono adesso, moderni, con massaggi per dormire inclusi, che ci garantiscano ore di tranquillità per trasferirci nel mondo dei videogiochi e passare ore di fronte al computer. Un divano contro ogni tipo di dolore e timore. Un divano che ci faccia stare chiusi in casa senza affaticarci né preoccuparci. La "divano-felicità" / "kanapa-szczęście" è probabilmente la paralisi silenziosa che ci può rovinare di più, che può rovinare di più la gioventù. "E perché succede questo, Padre?". Perché a poco a poco, senza rendercene conto, ci troviamo addormentati, ci troviamo imbambolati e intontiti. L'altro ieri, parlavo dei giovani che vanno in pensione a 20 anni; oggi parlo dei giovani addormentati, imbambolati, intontiti, mentre altri – forse i più vivi, ma non i più buoni – decidono il futuro per noi. Sicuramente, per molti è più facile e vantaggioso avere dei giovani imbambolati e intontiti che confondono la felicità con un divano; per molti questo risulta più conveniente che avere giovani svegli, desiderosi di rispondere, di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore. Voi, vi domando, domando a voi: volete essere giovani addormentati, imbambolati, intontiti? [No!] Volete che altri decidano il futuro per voi? [No!] Volete essere liberi? [Sì!] Volete essere svegli? [Sì!] Volete lottare per il vostro futuro? [Sì!] Non siete troppo convinti... Volete lottare per il vostro futuro? [Sì!]*

*Ma la verità è un'altra: cari giovani, non siamo venuti al mondo per "vegetare", per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. E' molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà. Non siamo liberi di lasciare un'impronta. Perdiamo la libertà. Questo è il prezzo. E c'è tanta gente che vuole che i giovani non siano liberi; c'è tanta gente che non vi vuole bene, che vi vuole intontiti, imbambolati, addormentati,*

*ma mai liberi. No, questo no! Dobbiamo difendere la nostra libertà!*

*Proprio qui c'è una grande paralisi, quando cominciamo a pensare che felicità è sinonimo di comodità, che essere felice è camminare nella vita addormentato o narcotizzato, che l'unico modo di essere felice è stare come intontito. È certo che la droga fa male, ma ci sono molte altre droghe socialmente accettate che finiscono per renderci molto o comunque più schiavi. Le une e le altre ci spogliano del nostro bene più grande: la libertà. Ci spogliano della libertà."*

## 6.10. Attività laboratoriali

**Obiiettivo:** Approfondire la dinamica della libertà delle proprie azioni, partendo dalla possibilità di scelta e arrivando al sapere scegliere, nelle piccole azioni quotidiane.

**Premessa:** Libertà non è spontaneità (dico quello che penso), non è solo il libero arbitrio (posso scegliere tra una bibita o un'altra) e né tanto meno la capacità di autodeterminarsi (vita e morte). Libertà è avere uno scopo (contro la spontaneità), libertà è saper scegliere (e non poter scegliere), libertà è assecondare la vita per quello che sono, con i miei limiti e i miei talenti (contro il pensiero di essere ciò che voglio). Da questo discendono le azioni della nostra quotidianità, che definiscono parte di ciò che siamo, e dalle quali e con le quali dobbiamo fare i conti. Le abitudini sono azioni semplici, quotidiane, reiterate nel tempo e trasformatrici nelle quali la nostra libertà è intrappolata. Cerchiamo di aiutarci a renderci conto di quanto le azioni non pensate, non scelte, non volute in realtà minano la nostra libertà molto più delle regole e dei "no".

**Azione:** Facciamo mettere tutto il gruppo lungo la parete di una stanza capiente e sgombra e chiediamo loro di scegliere tra una parola o l'altra di una coppia dicotomica, spostandosi fisicamente da una parete all'altra in base alla scelta personale. Inventiamoci più dicotomie possibili perché lo scopo è che scelgano senza farsi influenzare dagli altri; il motivo della scelta non devono dirlo, devono mostrarlo spostandosi.

BIANCO	NERO
RISOTTO	PASTA
GIORNO	NOTTE
FREDDO	CALDO
COCACOLA	PEPSI
SABBIA	NEVE
SPORTIVO	CASUAL
QUADRI	RIGHE
MARE	MONTAGNA
MATITA	PENNA
CITTA'	CAMPAGNA
COLORI	SCALA DI GRIGI
BERLINA	SPORTIVA
PIERCING E TATOO	NATURELLE
POP	ROCK

REALITY	FILM
BELLO	BRUTTO
LACCI	MOCASSINI
PANCAFRITTO	SEDIALESSO
BIONDA	MORA
OCCHIALI	LENTI A CONTATTO
CONFUSIONE	SILENZIO
PRIME FILE	ULTIME
CURVA	RETTILINEO
AUTOSTRADA	SENTIERO
CINTURA	BRETELLE
GILET	MAGLIONE
GIOCO	DANZA
POIS	TINTA UNITA
SOLE	PIOGGIA
ORO	ARGENTO
POP CORN	PATATINE
PIZZA	HAMBURGER
PERA	MELA
LISCIA	GASATA
ALTO	BASSO

Più sono meglio è. Il motivo della scelta potrebbe essere anche banale, semplice e sciocco, l'importante è che scelgano senza fermarsi a metà (non esiste la terza via) e in autonomia, senza seguire le scelte degli altri, sperimentando la libertà!

Ora passiamo alla seconda fase: chiediamo ai componenti del gruppo di distribuirsi in maniera equidistante nella stanza, di trovare una posizione e una direzione, con i piedi uniti, lo sguardo di fronte a loro, mani lungo i fianchi. A terra tra i piedi chiediamo di mettere un oggetto che gli appartiene (es. il cellulare ce l'avranno in tasca!) L'oggetto segna il punto di partenza e rimane lì anche se la persona si sposta. Ora le scelte dicotomiche di libertà saranno inserite in una storia più ampia e loro al termine della storia stessa saranno chiamati a scegliere in base al finale che vogliono. Naturalmente in questo momento le direzioni diventano 4 (avanti, indietro, destra e sinistra) anche se le opzioni rimangono due.

→ ***Es. la regola in oratorio è non dire parolacce e sono bravo a rispettarla, ma fuori con gli amici ogni tanto o spesso mi scappano... cosa penso?***

- *non importa tanto sono fuori dal cancello (fai un passo indietro)*
- *cerco di controllarmi anche fuori (fai un passo sinistra)*

In questo caso ciascuna persona, memore dell'allenamento precedente, è libera di decidere se fare un passo indietro, rispondendo così alla prima possibilità o se fare un passo a sinistra e rispondere alla seconda possibilità.

È facile intuire che le azioni di virtù, quelle giuste, spesso non sono quelle vere, cioè quelle che farebbero se gli capitasse di vivere quella storia; infatti va chiesto al singolo la verità, la sincerità di una risposta vera non giusta! Costruiamo quindi un

percorso fatto del numero di passi uguale al numero delle storie che riusciamo ad inventare nel quale le risposte giuste porteranno la persona di nuovo al punto di partenza. Alla fine delle storie, facciamo sedere ciascuno lì dove è arrivato.

In base all'età e all'esperienza del gruppo si possono inventare una serie di azioni/abitudini che imprigionano il nostro comportamento e non ci danno l'occasione di scegliere il giusto rimanendo intrappolati nell'assenza di pensiero, nell'automatismo. Qui diamo altri spunti ipotetici di diversa natura:

→ **La cassiera del supermercato mi dà il resto sbagliato, mi restituisce 5 euro in più ma te ne accorgi a casa. Che fai?**

- torni a restituirli
- ormai è tardi non si sarà neanche accorta

→ **Un incontro importante in oratorio è già stato fissato da più di un mese e tu ti sei già iscritto. La settimana prima un tuo caro amico ti invita alla sua festa di compleanno. Una serata memorabile. Che fai?**

- dico di essere malato e vado al compleanno
- rimango fedele all'impegno preso

→ **Il Papa non perde occasione di ricordare al mondo che l'aborto è il più grande dei crimini umani compiuto contro gli indifesi più indifesi, che pensi?**

- Il Papa è un buon uomo, ma di un'altra epoca
- Cerco di capire i motivi e magari approfondire un pensiero

→ **Sei in gruppo e uno dei tuoi interlocutori fa una battuta simpatica su una persona che passa accanto solo perché è di colore, che fai?**

- Rido d'impulso insieme agli altri
- Gli chiedo di scusarsi

→ **Un tuo amico posta sui social una foto volgare e uno sfogo altrettanto maleducato, che fai?**

- Scrollo e vado avanti
- Gli chiedo di cancellare quel post

**Riflessione:** Chi ti ha scelto che tu arrivassi a sederti lì? (questa risposta è importante, è la responsabilità che si prendono per trovarsi in quel posto e non in un altro, non è responsabilità di chi ha fatto le domande, ma di chi ha scelto quella strada e non l'altra. A questa risposta è bene che rispondano a voce alta: IO, li aiutiamo così alla coscientizzazione delle proprie scelte). Molte volte ci si lamenta delle cose che non abbiamo o delle relazioni poche serene: e se dipendessero dalle nostre abitudini? Ti sei accorto che l'abitudine ai gesti semplici e non pensati, ti allontanano dalla profondità e bellezza del tuo cuore (simboleggiato dall'oggetto che è rimasto fermo a terra)? Quanto vale nella tua vita fare la cosa giusta? Per cosa o quanto hai rinnegato il tuo cuore? A quante e quali storie avresti potuto rispondere diversamente?